

Oneri di sistema, Utilitalia si schiera con Agsm Verona

di Nicola Carosielli

Nei giorni scorsi si è acceso un lungo dibattito sulla recente delibera dell'Autorità per l'Energia, che stabilisce che circa 300 milioni di oneri di sistema siano socializzati sui consumatori finali. In sostanza, secondo un calcolo provvisorio in attesa che in autunno arrivino i conteggi definitivi, ci sarà un aumento in bolletta di circa 2 euro l'anno. La polemica era scoppiata intorno a metà febbraio dopo la suddetta delibera di Arera 50/2018. A oggi gli oneri di sistema (voce non legata al consumo della luce) che l'utente paga all'operatore vengono a loro volta girati ai distributori di energia, che li versano nelle casse del Gse. Alcuni trader spericolati hanno però lanciato sul mercato offerte al massimo ribasso senza essere in grado di sostenerle, distorcendo la concorrenza e non versando ai distributori gli oneri di sistema ricevuti dai clienti finali. La delibera prevede che questi oneri irrecuperabili debbano essere versati dal cliente finale, mentre fino a poco fa il rischio legato alla morosità era solo in capo a venditori e distributori. Lo scorso 26 febbraio, Agsm Verona, tramite il presidente Michele Croce, ha preso una posizione di netta distanza in merito alla recente delibera proponendo, alle altre utility e istituzioni «soluzioni alternative che non penalizzino il consumatore finale, già gravato dagli effetti della crisi, scaricando su di esso responsabilità che invece sono da ricondurre unicamente a trader spericolati»; ma anche il

cambio dei meccanismi di accesso al mercato, «adottando sistemi di rating mirati affinché siano esclusi soggetti irresponsabili che, operando con offerte al ribasso senza essere in grado di sostenerle, possano nuovamente alterare la tenuta dell'intero sistema». Una richiesta accolta dal presidente di Utilitalia, Giovanni Valotti, che, in una lunga lettera inviata a tutte le aziende socie di Utilitalia che *MF-Milano Finanza* ha potuto visionare, ha espresso il massimo auspicio affinché, in vista della prossima apertura del mercato energetico l'1 luglio 2019, «i presupposti di selezione avversa creati dai criteri di accesso al mercato attualmente vigenti vengano presto superati e che la creazione dell'elenco venditori avvenga rapidamente e secondo meccanismi efficaci». Quanto agli oneri generali di sistema, ha notato Valotti, «la delibera 50/2018 opera in coerenza con l'impianto normativo e regolatorio oggi esistente» lasciando ai distributori, «forse non del tutto correttamente rispetto al ruolo che rivestono nella filiera», il rischio derivante dal costo del trasporto che non viene corrisposto dagli stessi venditori. Tuttavia, prosegue Valotti, volendo cambiare il modello di recupero degli oneri generali di sistema, «è giusto, come suggerisce il presidente Croce, richiedere alla politica di modificare la normativa che prevede l'inclusione degli stessi in bolletta», anche se «questo avrebbe l'effetto di ottenere le risorse per la loro copertura dalla tassazione generale», risultando un trasferimento di onere «dall'utente al cittadino». (riproduzione riservata)

